



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale JOHN KENNY

Il Governatore del Distretto 2070 MARIO BARALDI

L'Assistente del Governatore LUCIO MONTONE

Il Presidente del Club ARMANDO BRATH

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 -

E-mail : bolognasud@rotary2070.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2009-2010: Pres A.Brath - V.Pres. M.Menarini - Pres.Inc. A.Zecchini - Past Pres. M.Fedrigo - Segr. G.Poggi - Tesoriere A.Nanni - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri U.Volta, F.Zacà - Istruttore del Club F. Venturi
Responsabile del bollettino: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 4 DEL 30 SETTEMBRE 2009 - RISERVATO AI SOCI

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 6 Ottobre	Martedì 13 Ottobre	Martedì 20 Ottobre
Francesco Ceccarelli "Su le torri e giù le mura! L'architettura di Bologna: tra nuovo medioevo e modernità"	A Teatro con il Club: "La Boheme"	Mario Fedrigo "L'opera lirica: sensazioni, pareri e considerazioni dello spettatore"
Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari ed ospiti	Teatro Comunale, ore 20,30 Prenotazione obbligatoria	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari ed ospiti

LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 5 ottobre, Nonno Rossi, 20,15 BOLOGNA OVEST Incontro con l'allenatore ed ex calciatore Franco Colomba	Giovedì 8 Ottobre, Hotel San Francesco, 20,15 BO VALLE SAVENA Prof. Pierluigi Battistini "Galileo: il genio che ha avvicinato l'universo all'uomo"	Giovedì 8 Ottobre, Hotel San Francesco, 20,15 BOLOGNA GALVANI Prof. Pierluigi Battistini "Galileo: il genio che ha avvicinato l'universo all'uomo"
Martedì 6 Ottobre, Gambettola, 15,30 BOLOGNA Gita del Club per la visita alla Techogym di Gambettola Cena a Longiano	Martedì 6 Ottobre, Unaway Hotel, 20,15 BOLOGNA CARDUCCI Dott. Daniele Montruccoli Salmi "Armatan, il vento dell'Africa"	Sabato 10 Ottobre, Ferrara BOLOGNA NORD Gita del Club a Ferrara per la Mostra "Boldini nella Parigi degli Impressionisti"
Giovedì 8 Ottobre, Hotel San Francesco, 20,15 BO VALLE SAMOGGIA Prof. Pierluigi Battistini "Galileo: il genio che ha avvicinato l'universo all'uomo"	Giovedì 8 Ottobre, Nonno Rossi, 20,15 BOLOGNA EST Dott. Guido De Maria "Gulp ... e l'ultimo chiuda la porta: fumetti, umorismo, pubblicità?"	Giovedì 8 Ottobre, Hotel San Francesco, 20,15 BO VALLE IDICE Prof. Pierluigi Battistini "Galileo: il genio che ha avvicinato l'universo all'uomo"

VITA DI CLUB

la conviviale del 29 settembre

Soci presenti: Amati, Barcelloni Corte, Bellipario, Boari, Brath, Cavagna, Ceroni, Cervellati, Cocchi, Coltelli, Conti, De Robertis, Delfini, Fedrigo, Garcea, Giardina, Maresca, Martorana, Menarini, Munari, Nanetti, Nanni, Papaleo, Poggi, Russomanno, Serantoni, Silvestri, Simoni, Tugnoli, Turchi, Turra, Venturi, Volta, Zabban, Zappoli Thyron, Zecchini.

Signore: Brath, Cervellati, Conti, Tugnoli, Turra.

Ospiti del Club: Prof. Franco Barberi e Signora Maria Luisa.

Ospiti dei Soci: dell'Avv. Cocchi: Ing. Marco Stanghellini; del Dott. De Robertis: Sig. Gianmaria Agretti

Percentuale di presenza: 57,41%

Prof. Franco Barberi: "Il rischio Vesuvio"

Docente all'Università Roma 3, vulcanologo di fama internazionale, già sottosegretario sotto il governo Dini, **il Prof. Barberi** può essere certamente considerato **il padre fondatore della moderna protezione civile italiana**. Così ce lo ha presentato ieri sera il Presidente Brath, prima di cedergli il microfono.

Sulla scia dei recenti tragici accadimenti d' Abruzzo, il relatore ci ha parlato di una eventualità tutt'altro che improbabile, ovvero una possibile eruzione del Vesuvio, con tutte le relative tragiche conseguenze che essa comporterebbe.

"Mentre per i terremoti non è possibile fare previsioni, per una eruzione vulcanica vi sono numerosi parametri indicatori capaci di prevederla, anche se a breve termine. E di questi bisognerà servirsi cercando di attutire l'impatto sulle popolazioni interessate.

Nel caso particolare del Vesuvio, vulcano "in sonno" dal 1944, si sono prefigurati diversi modelli di comportamento.

In una eruzione vulcanica - ha esordito il Prof. Barberi - **non è la colata lavica il pericolo più imminente** (come invece si crede da parte di molti): il magma che fuoriesce da un vulcano è infatti di per sé l'elemento meno pericoloso per gli uomini; la sua avanzata è un fenomeno lento e anche modificabile (come hanno dimostrato le esperienze fatte sull'Etna, che ha costituito un ottimo banco di prova); **il vero pericolo sono le eruzioni esplosive, piroclastiche**, e sono appunto queste che potranno verificarsi nel caso particolare del Vesuvio, il cui camino è "chiuso" da anni, a differenza di quello del vulcano siciliano.

Il relatore ci ha quindi esposto le possibili conseguenze di una esplosione vulcanica:

LAHARS - Sono così denominate le colate di fango prodotte o dallo scioglimento del cappello di ghiaccio e neve di certi vulcani, o dalla alluvione dei laghi craterici formati in corrispondenza della bocca ostruita (un tragico recente esempio l'esplosione del Nevado del Ruiz, in Colombia nel 1985 con 25.000 vittime)

TSUNAMI - L'onda provocata dall'improvviso ingresso in mare di enormi quantità di materiali rocciosi;

FRANE e CADUTE DI MASSI, sui terreni circostanti, con collasso delle coperture delle abitazioni.

Nel caso particolare del Vesuvio, il rischio è forse il più alto al mondo, per la popolosità della

zona. L'eruzione (che sicuramente prima o poi avverrà) potrà in tempi più o meno brevi essere prevista: i prodromi saranno rappresentati da preventivi terremoti causati dal magma che cercherà di fuoriuscire, ma vi saranno anche altri parametri monitorabili che la segnaleranno, come la modifica dei campi elettrico e magnetico e altri.

La protezione civile, anche basandosi sulla "storia" del Vesuvio (e in particolare sulla devastante eruzione descritta da Plinio il Giovane, quella che distrusse Pompei ed Ercolano nel 79 d.C.) ha prefigurato diversi possibili modelli di comportamento del vulcano.

Con il 27% si considera come più probabile una eruzione di tipo "sub pliniano", non violenta come quella del 79 d.C, ma certamente molto più devastante di quella per le attuali condizioni abitative del territorio, su cui si sono permessi insediamenti selvaggi, ad altissimo rischio.

Già gli inevitabili terremoti preventivi, con crolli numerosi, metteranno infatti in crisi totale la precaria circolazione stradale, necessaria per l'evacuazione delle zone più a rischio. Poi, al momento dell'eruzione vera e propria, una colonna di cenere alta 18 Km. si alzerà dalla bocca del vulcano e spinta dal vento si andrà a depositare in una zona amplissima, anche a centinaia di Km. La previsione statistica (ma tutt'altro che certa) è che questa si possa dirigere verso Est (perché quella è la direzione più probabile del vento), quindi non su Napoli (ma non ve ne può essere certezza). Con un vento che si dirigesse invece verso ONO la cenere oltre che su Napoli potrebbe addirittura arrivare fino a Roma !

In un momento immediatamente successivo, finita la spinta ascensionale, la colonna di cenere crollerà poi su se stessa, ricadendo tutta sulle pendici del Vesuvio stesso, tutto distruggendo (case, linee elettriche, strade, campi coltivati: la cosiddetta "zona rossa" sarà completamente devastata, con possibilità di sopravvivenza pari a zero: da cui si capisce come tutta questa zona (che oggi comprende circa 550.000 persone, cinesi non censibili a parte !) debba essere subito evacuata, al primissimo accenno di pericolo..

Si passerà infine allo stadio successivo, caratterizzato da una pioggia, torrenziale, dovuta al condensarsi del vapore acqueo emesso dal vulcano stesso, il tutto in contemporanea con il lento avanzare del magma !

Una apocalisse biblica dunque, contro cui ben poco si sta facendo.

Del cosiddetto "dossier Barberi", (citato dall'amico Garcea nel successivo dibattito), uno studio ponderosissimo che evidenziava le carenze costruttive di infiniti edifici pubblici nelle zone a maggior rischio sismico ed idrogeologico d'Italia, nessuno ha infatti mai tenuto conto, lasciando fatalisticamente le cose come stanno, anzi continuando a costruire edifici con materiali inadeguati alle norme oggi finalmente anche da noi vigenti.



I Proff. Boari, Brath, Barberi

Ne' paiono rendersi conto del rischio i pubblici amministratori, forse più propensi ad aggirare le normative costruttive (per risparmiare !) se non addirittura alla ricerca del sistema per farsene esentare !

Altri interventi significativi da parte di **Fedrico, Boari e De Robertis**, oltre a quello già citato di **Garcea**. Infine quello dello stesso Presidente **Brath** che ha voluto ricordare come a terremoti e vulcani si aggiunga, onnipresente, il rischio idrogeologico, in funzione del variare delle condizioni climatiche.

Unica nota positiva per noi, le parole elogiative

che il Prof. Barberi ha avuto nei confronti dei nostri responsabili regionali, da lui definiti i più preparati in Italia nella ricerca delle prevenzioni del rischio derivante da possibili calamità naturali.

